

SEKO S.P.A.

**PROCEDURA PER LA
GESTIONE DELLE SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI**

- - -

WHISTLEBLOWING

(REDATTO AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023)

Revisione	Descrizione
1	Documento redatto sulla base delle indicazioni del D.Lgs. 24/2023 e della Piattaforma disponibile in azienda per la gestione delle segnalazioni

Questo documento è proprietà della Società che si riserva tutti i diritti sui contenuti dello stesso. Qualsiasi uso non autorizzato è vietato e sarà perseguito ai sensi di legge.

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI	3
3	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
4	OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE	3
5	DESTINATARI	4
6	CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE.....	5
7	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA.....	5
7.1	<i>Canale di segnalazione interno</i>	6
8	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	7
8.1	<i>FASE 1: Rilevazione della segnalazione</i>	7
8.2	<i>FASE 2: Analisi preliminare della Segnalazione</i>	8
8.3	<i>FASE 3: Istruttoria interna</i>	8
8.4	<i>FASE 4: Conclusione dell'istruttoria</i>	9
9	TRACCIABILITÀ DELLE SEGNALAZIONI E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	10
10	SEGNALAZIONE ESTERNA - ANAC	10
11	DIVULGAZIONI PUBBLICHE	11
12	TUTELA DEL SEGNALANTE - RISERVATEZZA	11
13	MISURE DI PROTEZIONE DEL SEGNALANTE E DIVIETO DI RITORSIONE	12
14	SANZIONI DISCIPLINARI.....	13
15	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	13
16	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	14
	ALLEGATI.....	14

1 PREMESSA

In conformità rispetto ai nuovi requisiti di cui al decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 entrato in vigore il 30 marzo 2023 di “attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (il “Decreto”), questo documento si propone di formalizzare le modalità di gestione delle segnalazioni (cd. “Whistleblowing”).

Il Decreto disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali e dell’Unione Europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza nell’ambito del contesto lavorativo.

2 RIFERIMENTI

- ✓ D.Lgs. 24/2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;
- ✓ D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- ✓ D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”, nonché del Procedura (UE) 2016/679 (GDPR).

La presente Procedura tiene anche conto di quanto riportato dalle *Linee guida ANAC in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*, emanate il 15 luglio 2023.

3 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo principale della presente Procedura è quello di fornire le linee guida per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione Europea e delle disposizioni normative nazionali e per la conseguente gestione delle segnalazioni (cd. “Whistleblowing”).

4 OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Le violazioni (di cui il segnalante è venuto a conoscenza nell’ambito del contesto lavorativo o rapporto di lavoro con la Società) che possono essere segnalate consistono in comportamenti, atti od omissioni che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o della Società e che consistono in:

1. condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società (“Modello 231”), che non rientrano nelle violazioni indicate ai punti successivi;
2. illeciti che rientrano nell’ambito della normativa in materia di: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell’ambiente; radioprotezione e sicurezza

nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

3. atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'UE;
4. atti od omissioni riguardanti il mercato interno, compresa la violazione di norme in materia di concorrenza e aiuti di Stato e la violazione di norme al fine di ottenere un vantaggio fiscale per la Società;
5. atti o atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 2), 3) e 4).

In linea con quanto previsto dal Decreto, la presente Procedura non si applica alle segnalazioni aventi ad oggetto:

- a) contestazioni, rivendicazioni o richieste legate a un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate;
- b) le violazioni di norme già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione Europea o nazionali indicati all'interno dell'allegato II del Decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nella parte II dell'allegato dalla direttiva (UE) 2019/1937;
- c) le violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o sicurezza nazionale.

Le informazioni oggetto della segnalazione possono riguardare sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che il segnalante, ragionevolmente, ritiene che potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti¹.

5 DESTINATARI

I Destinatari della presente Procedura sono:

- i lavoratori subordinati;
- i lavoratori autonomi, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione;
- i lavoratori o i collaboratori, che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi (fornitori);
- i liberi professionisti e i consulenti;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza (anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto);

Le misure di tutela previste dalla presente Procedura trovano applicazione anche con riferimento a: *facilitatori; persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante; colleghi di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con il segnalante un rapporto abituale e corrente; enti di proprietà della persona segnalante o che operano nel medesimo contesto lavorativo della stessa.*

La procedura si applica anche qualora la segnalazione avvenga:

- quando il rapporto giuridico con la società non sia ancora iniziato, se le informazioni sono state acquisite nella fase di selezione o, comunque, precontrattuale;
- durante il periodo di prova;

¹ Definizione di "informazioni sulle segnalazioni" di cui all'art. 2 c.1 lett. B del D.lgs. 24/2023

- dopo lo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

6 CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni devono contenere la narrazione di fatti, eventi o circostanze che possono costituire gli elementi fondanti dell'asserita violazione e deve essere effettuata con un grado di dettaglio sufficiente a consentire, almeno astrattamente, di identificare elementi utili o decisivi ai fini della verifica della fondatezza della segnalazione stessa.

In linea generale le segnalazioni possono contenere i seguenti elementi:

- indicazione dell'area / settore dell'azienda a cui si riferisce la segnalazione;
- una descrizione chiara e completa dei fatti oggetto della segnalazione;
- ove conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- generalità dell'eventuale soggetto segnalato o altri elementi che consentano di identificare il/i soggetto/i che hanno posto in essere i fatti segnalati;
- se i fatti in oggetto sono già stati oggetto di segnalazione;
- l'indicazione e l'allegazione di eventuali documenti a supporto che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti².

Sono consentite, in via generale, le segnalazioni anonime, ossia segnalazioni in cui le generalità del segnalante non sono esplicitate né sono individuabili in maniera univoca e immediata, che verranno prese in considerazione solo qualora le stesse contengano informazioni circostanziate rispetto al contenuto della segnalazione.

In tal caso le misure di protezione della persona segnalante si applicheranno anche ove quest'ultima sia stata successivamente identificata.

7 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha affidato la gestione del canale di segnalazione ad un *Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* incaricando la società di consulenza FGM Management Consulting S.r.l. (Referente Dott. Carlo Nardone), dotata di particolare esperienza sul tema del whistleblowing, che opererà nell'ambito di un "Comitato" interno per la valutazione della segnalazione, in linea con quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 24/2023.

Tale Comitato è costituito dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore delle Risorse Umane. Tuttavia, in relazione alla Segnalazione, come si dirà meglio in seguito, potranno essere coinvolte le strutture organizzative più adeguate.

Nel caso di una situazione di conflitto di interesse (ossia quando uno dei gestori della segnalazione sia portatore di un interesse proprio e tale interesse sia potenzialmente idoneo ad interferire con l'imparziale ed obiettiva gestione della segnalazione) da parte di uno dei soggetti componenti del Comitato,

² Linee Guida ANAC: paragrafo 2.1.4 Gli elementi e le caratteristiche delle segnalazioni: "È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte dei soggetti competenti a ricevere e gestire le segnalazioni negli enti e amministrazioni del settore pubblico e privato nonché da parte di ANAC. In particolare, è necessario risultino chiare: o le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione; o la descrizione del fatto; o le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati. È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

quest'ultimo ha l'obbligo di segnalarlo tempestivamente agli altri componenti e di astenersi da qualsiasi attività legata al caso specifico.

Si evidenzia sin d'ora che nel caso in cui la segnalazione abbia ad oggetto condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01 o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'attività istruttoria - come meglio descritta nei paragrafi successiva - sarà svolta con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza.

Al Comitato ed all'Organismo di Vigilanza sono attribuite le seguenti responsabilità:

- assicurare il funzionamento dell'intero processo di Segnalazione delle violazioni in tutte le sue fasi come indicato nella presente Procedura;
- provvedere ad esaminare tempestivamente le Segnalazioni ricevute svolgendo il procedimento di istruttoria secondo quanto descritto nella presente Procedura;
- assicurare, ove previsto, l'informativa periodica al Segnalante e al Segnalato in merito agli sviluppi del procedimento;
- assicurare che venga garantita la tracciabilità del processo e l'archiviazione di tutta la documentazione inerente al processo;
- riferire, direttamente e senza indugio - secondo quanto previsto dalla presente Procedura - agli Organi Aziendali le informazioni oggetto di Segnalazione, ove rilevanti.

Le attività di approfondimento istruttorio saranno coordinate dall'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* - in accordo con il Comitato e all'Organismo di Vigilanza - e potranno prevedere attività di verifica specifiche volte ad attestare la veridicità e fondatezza dei fatti segnalati.

Al Comitato ed all'Organismo di Vigilanza è inoltre garantito l'accesso a tutte le strutture della società interessata e a tutta la documentazione ed alle informazioni ritenute necessarie per le attività di verifica/riscontro.

7.1 Canale di segnalazione interno

Le segnalazioni interne (ossia quelle effettuate usufruendo dei canali di segnalazione messi a disposizione dalla Società) possono essere inviate sia in forma scritta che in forma orale.

Le segnalazioni dovranno essere effettuate in forma scritta o orale attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo <https://seko.whistlelink.com/>.

Le segnalazioni in forma orale possono pervenire anche tramite specifica richiesta di incontro con l'Ufficio esterno per la gestione delle segnalazioni a norma dell'art. 14 del D.Lgs. 24/2023 attraverso specifica richiesta da inoltrarsi tramite la piattaforma informatica di cui sopra: in tal caso, previo consenso della persona segnalante, la segnalazione potrà essere documentata anche "mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, il Segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione".

8 GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* e il Comitato assicurano che siano effettuate tutte le opportune verifiche sui fatti segnalati, garantendo che tali fasi siano svolte entro i tempi stabiliti e nel rispetto della completezza e accuratezza delle attività di istruttoria, attraverso le seguenti attività:

- a) rilasciare alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b) mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- c) dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- d) fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
- e) mettere a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne;
- f) documentare le attività di istruttoria, analisi e determinazione in merito alla segnalazione ricevuta.

Il processo di gestione delle Segnalazioni di cui alla presente procedura si articola nelle seguenti macro-fasi:

1. RILEVAZIONE DELLA SEGNALAZIONE
2. ANALISI PRELIMINARE DELLA SEGNALAZIONE;
3. ISTRUTTORIA INTERNA - VALUTAZIONE;
4. CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA.

In ciascuna delle fasi di seguito rappresentate, deve essere garantita la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti, la tracciabilità dell'interno processo di Segnalazione e l'archiviazione della documentazione a supporto dello stesso.

Tutte le Segnalazioni devono essere prese in carico e analizzate tempestivamente e comunque in un tempo congruo con riferimento all'oggetto della Segnalazione stessa.

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* fornisce, in linea con quanto previsto dalla normativa in materia, riscontro sia al Segnalante che al Segnalato in merito allo stato del procedimento in corso.

Qualora la segnalazione interna sia presentata a persona diversa da quella individuata dalla presente Procedura, la stessa deve essere trasmessa, entro sette giorni dal suo ricevimento, al soggetto competente, dando contestuale notizia della trasmissione al segnalante.

8.1 FASE 1: Rilevazione della segnalazione

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* prende visione dei dati riportati dal segnalante attraverso la piattaforma informatica e provvede a rilasciare al segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 (sette) giorni dalla data di ricezione.

Nel caso in cui la segnalazione pervenga tramite richiesta di incontro l'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni*, la stessa verrà gestita tramite piattaforma informatica.

8.2 FASE 2: Analisi preliminare della Segnalazione

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni*, rilevata la segnalazione procede ad un'analisi preliminare, al fine di accertare la presenza di dati ed informazioni utili a consentire una valutazione dell'ammissibilità della Segnalazione stessa e se necessario, e ove non già precisato nella segnalazione, può richiedere la corretta identificazione del segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo e tutti gli ulteriori dati ritenuti utili ai fini della valutazione della segnalazione. Nello svolgimento della suddetta analisi, l'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* adotta idonee misure volte a tutelare l'identità del segnalante.

Qualora a conclusione della fase di analisi preliminare emerga l'assenza di elementi sufficientemente circostanziati o, comunque, l'infondatezza dei fatti richiamati nella Segnalazione, quest'ultima è archiviata. Si procederà all'archiviazione della segnalazione quando la stessa risulti:

- a) non circostanziata o verificabile anche a seguito degli opportuni e diligenti approfondimenti sulla segnalazione;
- b) non rientra nell'oggetto della presente Procedura (es. interesse personale);
- c) contenente fatti già oggetto in passato di specifiche attività di istruttoria e già archiviate ove dalle verifiche preliminari svolte non siano emerse nuove informazioni tali da rendere necessarie ulteriori attività di verifica.

Dell'esito delle valutazioni effettuate è data informazione al Segnalante nelle tempistiche definite dalla presente Procedura.

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* redigerà, a conclusione delle attività definite in questa fase, un report della segnalazione con evidenza delle attività svolte e dell'esito delle stesse, condividendolo con il Comitato.

Quando non si debba procedere con l'archiviazione della segnalazione, si procede con la fase istruttoria.

Nel caso in cui, all'esito delle analisi svolte nel corso della presente fase, emerga che la segnalazione abbia ad oggetto condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni*, informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza al fine di coinvolgerlo nella successiva fase istruttoria volta ad accertare l'oggetto della segnalazione, la sua fondatezza e rilevanza nonché ad individuare, unitamente ai Referenti del Comitato, i conseguenti provvedimenti che si riterranno necessari.

8.3 FASE 3: Istruttoria interna

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni*, conclusa la precedente fase di analisi preliminare, procede ad analizzare e classificare la stessa, unitamente all'Organismo di Vigilanza, qualora, come detto, la stessa sia rilevante ai fini del D.Lgs. 231/01.

Vista l'ampiezza della normativa in oggetto, l'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* effettua specifiche attività di accertamento e nell'ambito dell'istruttoria può avvalersi eventualmente sia di soggetti facenti parte di altre strutture aziendali in base a specifiche competenze, che di esperti o consulenti esterni alla Società (che sono entrambi tenuti anche essi al rispetto della riservatezza sulle informazioni ricevute). Tali coinvolgimenti saranno condivisi con il Comitato.

In particolare, l'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* procede a:

- convocare il “Comitato” interno e l’Organismo di Vigilanza (se la segnalazione è rilevante ai fini 231) per istruire la pratica di istruttoria interna - valutazione;
- mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedere, se necessario a quest’ultima, integrazioni;
- assicurare che, attraverso il Comitato e l’Organismo di Vigilanza (se la segnalazione è rilevante ai fini 231), si dia diligente riscontro alle segnalazioni ricevute;
- fornire riscontro alla segnalazione entro 3 mesi dalla data di avviso di ricevimento delle stesse dopo aver condiviso l’esito dell’istruttoria con il Comitato e l’Organismo di Vigilanza (se la segnalazione è rilevante ai fini 231).

Nel corso dell’istruttoria *l’Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni*, il Comitato e l’Organismo di Vigilanza (se la segnalazione è rilevante ai fini 231), possono concludere la stessa in qualunque momento, se sia accertata l’infondatezza della Segnalazione.

L’accertamento dovrà essere svolto entro un termine congruo, coerentemente con il grado di complessità delle necessarie verifiche.

Per eventuali costi relativi alle verifiche da effettuare, *l’Ufficio esterno per la gestione delle segnalazioni* potrà richiedere un budget di spesa alla società per il tramite del Direttore delle Risorse Umane alla società.

l’Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni provvede tempo per tempo a registrare nell’applicativo le attività svolte nell’ambito dell’istruttoria.

Nel caso in cui *l’Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* svolga le attività con altri soggetti, per gli incontri più rilevanti, potrà essere redatto un apposito verbale, condiviso con il Comitato e l’Organismo di Vigilanza.

8.4 FASE 4: Conclusione dell’istruttoria

l’Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni, in accordo con il Comitato e l’Organismo di Vigilanza (se la segnalazione è rilevante ai fini 231), concluso l’iter di esame/valutazione, predispone una Relazione finale contenente le risultanze delle analisi effettuate con una prima indicazione della sussistenza o meno dell’illecito che trasmette al Presidente dell’Organo amministrativo.

Successivamente, condiviso l’esito dell’istruttoria con il Presidente, la Relazione verrà altresì comunicata *al Collegio Sindacale e le eventuali Funzioni di Controllo interessate da particolari Segnalazioni (es. Internal Auditor, Società di Revisione, etc.)*.

Nel caso in cui, dall’analisi della segnalazione, emerga che il soggetto segnalato sia il Presidente dell’Organo amministrativo (o la segnalazione lo coinvolga), la predetta Relazione finale deve essere inviata al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni e conseguenti azioni.

Il Comitato, inoltre, comunica gli esiti del procedimento al Segnalante e al Segnalato e archivia la documentazione inerente alle Segnalazioni e le relative attività di verifica.

In funzione alle criticità rilevate in fase di analisi delle Segnalazioni, il Comitato può fornire al Dirigente, responsabile della Funzione interessata dalla Segnalazione, un eventuale "action plan" necessario per la rimozione di eventuali debolezze di controllo rilevate; a seconda dell’esito del procedimento può concordare anche con altre Funzioni interessate eventuali iniziative da intraprendere a tutela degli

interessi della Società (ad es. azioni giudiziarie, sospensione/cancellazione di fornitori dall'Albo della Società).

Si evidenzia che, nel caso in cui la Segnalazione, risultata infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave da parte del lavoratore dipendente, potrà essere valutata l'applicazione di un procedimento disciplinare di cui al par. 14.

Nel caso in cui la Segnalazione sia stata effettuata con dolo o colpa grave da un soggetto diverso dal lavoratore dipendente, la Società può concordare altre Funzioni interessate eventuali iniziative da intraprendere a tutela degli interessi della Società (ad es. azioni giudiziarie, risoluzione del contratto, sospensione/cancellazione di fornitori dall'Albo della Società).

9 TRACCIABILITÀ DELLE SEGNALAZIONI E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

L'intero processo della gestione delle Segnalazioni è opportunamente tracciato e tutta la documentazione archiviata nel rispetto delle previsioni in tema di sicurezza delle informazioni e del trattamento dei dati personali.

A ciascuna Segnalazione la piattaforma assegna un numero di protocollo progressivo (corrispondente al numero della Segnalazione) che è riportato in tutta la documentazione riferita alla stessa.

L'*Ufficio esterno preposto alla gestione delle segnalazioni* e il Comitato assicurano:

- ✓ **la tracciabilità delle Segnalazioni** e delle relative attività di istruttoria in ciascuna delle fasi previste dalla presente normativa;
- ✓ **l'aggiornamento** della Piattaforma con le informazioni riguardanti le segnalazioni;
- ✓ **la predisposizione eventuale** del verbale della segnalazione qualora la stessa sia effettuata a seguito di incontro diretto;
- ✓ **l'archiviazione e conservazione di tutta la documentazione**, inerente alle Segnalazioni e le relative attività di verifica, in appositi archivi cartacei/informatici - con gli opportuni livelli di sicurezza/riservatezza - per un periodo di tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. Qualora la Segnalazione dia origine ad un procedimento giudiziario, la documentazione dovrà essere conservata sino a completa conclusione dello stesso secondo le disposizioni normative vigenti in materia.

10 SEGNALAZIONE ESTERNA - ANAC

La Società rende noto che presso l'ANAC è attivato un canale di segnalazione esterna che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

L'accesso a tale canale, tuttavia, è consentito solo al ricorrere di determinate condizioni espressamente previste dal legislatore.

Si precisa che le segnalazioni riguardanti condotte rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello 231 non potranno essere segnalate tramite il canale esterno istituito presso l'ANAC.

In particolare, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione:

- a) non è stato attivato un canale di segnalazione interno o lo stesso, laddove attivo, non risulti comunque conforme ai requisiti normativi (ad esempio non garantisce riservatezza del segnalante);
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito nei tempi e con le modalità descritte nel presente Regolamento;
- c) la persona segnalante ha validi motivi per ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Per l'utilizzo di tale canale di segnalazione esterna si prega di fare riferimento alle linee guida e al sito ufficiale dell'ANAC.

11 DIVULGAZIONI PUBBLICHE

Il D.Lgs. n. 24/2023 introduce un'ulteriore modalità di segnalazione consistente nella divulgazione pubblica, accedendo alle medesime garanzie di protezione previste per le segnalazioni interne ed esterne.

Per beneficiare di tali tutele è necessario che ricorrano le seguenti condizioni:

- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna e non è stato dato riscontro;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto (come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa).

12 TUTELA DEL SEGNALANTE - RISERVATEZZA

La Società assicura la riservatezza del segnalante e vieta ogni ritorsione o discriminazione a carico di chi effettua la segnalazione.

Chiunque sia coinvolto nel processo di gestione della segnalazione ha l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatta salva ogni ulteriore forma di responsabilità prevista dalla legge.

Anche nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare che si dovesse avviare a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito

disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

In questo caso è dato avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione dell'identità della persona segnalante e delle informazioni è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

13 MISURE DI PROTEZIONE DEL SEGNALANTE E DIVIETO DI RITORSIONE

Nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 24/2023 coloro che effettuano le segnalazioni non possono subire alcuna ritorsione.

Si intende per ritorsione: *“qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto”*.

Di seguito sono indicate talune fattispecie che possono costituire ritorsioni ai sensi del D.Lgs. 24/2023 secondo quanto previsto dall'art. 17 D.Lgs. 24/2023:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e) le note di merito negative o le referenze negative;
- f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- j) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- k) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- m) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- n) l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- o) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Gli atti assunti in violazione di quanto previsto dall'art. 17 sono nulli (ad esempio, il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del segnalante, il mutamento di mansioni).

Ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.Lgs. 24/2023, nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni che possono costituire "ritorsioni" si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione. L'onere di provare che tali condotte o atti siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione, è a carico di colui che le ha poste in essere (datore di lavoro).

La società, in linea con la normativa interna, agisce in modo da evitare qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione dei segnalanti, anche in caso d'infondatezza della segnalazione, assicurando altresì la riservatezza del Segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società.

Le misure di tutela previste dal Decreto si applicano ai Destinatari a condizione che:

- a) al momento della segnalazione, l'autore della segnalazione avesse fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate o denunciate fossero vere e rientrassero nell'ambito delle violazioni oggetto della presente Procedura;
- b) la segnalazione è stata effettuata in conformità a quanto previsto dalla presente Procedura e dal Decreto.

Le misure di tutela trovano applicazione anche in caso di segnalazione anonima, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni.

Nel caso in cui il soggetto segnalante ritenga di aver subito un atto di ritorsione lo comunica al Comitato, il quale a seguito di accertamenti, prenderà gli opportuni provvedimenti.

14 SANZIONI DISCIPLINARI

Fermo restando quanto indicato nel paragrafo 8.3, il Direttore Risorse Umane di Seko S.p.A., in qualità di consigliera delegata, applica i provvedimenti sanzionatori previsti nel Sistema Disciplinare, salvo le sanzioni amministrative pecuniarie irrogabili da parte di ANAC, nei confronti di coloro che risultano essere responsabili degli illeciti così come enunciati nell'art. 21 del D.Lgs. n. 24/2023. In particolare, vengono applicate sanzioni quando:

- a) sono state commesse ritorsioni
- b) la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla
- c) è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12
- d) non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute
- e) è accertata, nel caso dell'art. 16, comma 3, D.Lgs. 24/2023, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, salvo che la persona segnalante, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

Nel caso in cui, venga applicato un provvedimento disciplinare, a seguito di una rilevata condotta illecita ai sensi del D.Lgs. 231/01 o una violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, deve esserne data informativa all'Organismo di Vigilanza.

15 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

La presente Procedura viene portata a conoscenza di tutti i soggetti identificati come Destinatari tramite le seguenti specifiche attività di comunicazione:

- sessioni formative dedicate;
- circolari o note informative;
- messa a disposizione di tutti i dipendenti di copia informatica della Procedura tramite pubblicazione sull'intranet aziendale;
- la pubblicazione della stessa sul sito Internet della Società;
- l'introduzione di specifiche clausole nei contratti di fornitura o collaborazione;

16 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali degli interessati nell'ambito della gestione delle segnalazioni di violazioni deve essere effettuato nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i., nonché secondo quanto indicato dai provvedimenti delle Autorità Competenti (Garante per la Protezione dei dati Personali, *European Data Protection Board*, ecc.) in materia di protezione dei dati personali.

I trattamenti di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni sono effettuati da Seko S.p.A., in qualità di Titolare del trattamento, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 5 e 25 del GDPR. Il Titolare del trattamento fornisce, al primo contatto utile, idonea informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR alle persone segnalanti e coinvolte, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Il trattamento dei dati personali avviene nella misura strettamente necessaria e pertinente alle finalità per le quali sono raccolti. Eventuali segnalazioni ritenute non rilevanti ai sensi della procedura disciplinata dal presente documento, saranno cancellate immediatamente.

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'art. 12 della presente Procedura e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del GDPR.

Il personale incaricato di ricevere e gestire la segnalazione della violazione è stato autorizzato e nominato in qualità di persona autorizzata il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 2 - *quaterdecies* del Codice della Privacy. Le persone autorizzate al trattamento dei dati personali nella ricezione e gestione della segnalazione si impegnano a trattare i dati personali del segnalante nel rispetto degli obblighi della riservatezza e di non divulgazione, nonché a porre in essere tutte le relative misure di sicurezza.

La Società, nel rispetto del principio della "accountability", ha valutato e individuato le misure organizzative e tecnico-informatiche al fine di mitigare i rischi per i diritti e le libertà degli interessati nell'ambito della ricezione e gestione della segnalazione di violazione. Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 24/2023, il Titolare del trattamento ha effettuato una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali (c.d. DPIA) ai sensi dell'articolo 35 del GDPR con l'obiettivo di:

- rappresentare le caratteristiche del trattamento dei dati personali,
- valutare la necessità e la proporzionalità del trattamento,
- valutare i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento, contribuendo a determinare le misure di sicurezza per affrontarli.

ALLEGATI

1. Verbale delle Segnalazioni pervenute tramite richiesta di incontro diretto

ALLEGATO 1

SEKO S.P.A.

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE
SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI
WHISTLEBLOWING**

**VERBALE DELLE SEGNALAZIONI PERVENUTE TRAMITE
RICHIESTA DI INCONTRO DIRETTO**

SCHEMA SEGNALAZIONE

Numero Segnalazione

Data di ricezione della Segnalazione _____

Modalità di ricezione della Segnalazione _____

DESCRIZIONE DEL FATTO OGGETTO DI SEGNALAZIONE

RISULTATO ANALISI PRELIMINARE

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

ESITO ISTRUTTORIA

ELENCO DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

Data

Firma
